



ANNO XI - N. 3 - GIUGNO 1982
 PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA
 ASSOCIAZIONE « PENNE MOZZE » FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 1° sem. 1982 - gratuito ai Soci
 C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.A.
 31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. « PENNE MOZZE »
 fra le Famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto 10, 31100 Treviso

Intitolati alle Medaglie d'oro alpine trevigiane i sentieri del Bosco delle Penne Mozze

In occasione del raduno — indetto per domenica 5 settembre — verranno intitolati alle nostre Medaglie d'oro i sentieri del Bosco delle Penne Mozze; ci sarà una cerimonia inaugurale simbolica (la sosta all'interno del memoriale, presso tutti i cippi dedicatori comporterebbe non facili problemi organizzativi anche perchè le targhe sono doppie, all'inizio e alla fine dei percorsi) limitandoci allo scoprimento dei cippi situati nella parte più prossima al luogo della manifestazione (uno per ogni guerra o campagna, dalla Libia all'ultimo conflitto) pur venendone annunciati tutti i nomi dalla personalità più qualificata a presiedere questo aspetto della manifestazione: il Generale Prof. ENRICO REGINATO Medaglia d'oro di Russia.

I sentieri verranno intitolati anche ad Alpini che meritano la massima ricompensa al valore combattendo in altri reparti, e ad un Artigliere alpino nato ad una spanna dal confine provinciale ed arruolato dal Distretto Militare di Treviso.

Li riassumiamo in ordine di tempo:

- TOMMASO SALSA (Cirenaica, 1912-1913)
- MANLIO FERUGLIO (Val Calcinò, 11-12 dicembre 1917)
- SANTE DORIGO (Zugna Torta, 23 maggio 1918)
- ALESSANDRO TANDURA (Fronte del Piave, giugno-agosto 1918)
- LUIGI SPELLANZON (Etiopia, 31 maggio 1938)
- ANNIBALE PAGLIARIN (Fronte greco, 22-24 dicembre 1940)
- ALDO FANTINA (Fronte greco, 9 gennaio - 8 marzo 1941)
- GIOVANNI BORTOLOTTI (Russia, 30 dicembre 1942)
- OLIVO MARONESE (Russia, 20 gennaio 1943)
- ANGELO ZILLOTTO (Russia, 27 dic. 1942 - 19 febr. 1943)
- LUIGINO TANDURA (Zona di Gorizia, 28 giugno 1944)

- GIOVANNI GIRARDINI (Zona del Livenza, settembre 1943 - 12 settembre 1944)
- PIETRO MASET (Pian Cavallo, Friuli, 12 aprile 1945)
- ALESSANDRO ZANNINI (Zona di Treviso, settembre 1943 - 30 aprile 1945)

Non vogliamo far credere che l'omaggio sia da ritenersi eccezionale. Ai nomi di questi valorosi sono già intitolate caserme o piazze e strade di ben maggiore rilievo, ma umilmente pensiamo che questi mode-

sti sentieri di montagna — lungo i quali « risiedono » le ricordanze di tanti eroi alpini la cui memoria non è affidata solo alle medaglie — siano per Essi, cioè per coloro che sono stati vittoriosi anche nelle guerre perdute, un ossequio gradito.

In occasione del raduno si spera di fare in tempo a collocare, vicino all'accesso del Bosco, una grande mappa descrittiva del memoriale in modo da rendere agevole al visitatore la identificazione della zona che può maggiormente interessarlo, e quindi raggiungerla attraverso il più idoneo percorso.

A disposizione dei visitatori vi sarà prossimamente una serie di cartoline raffiguranti alcuni dei monumenti ed aspetti di questo Bosco col quale intendiamo onorare — nel nome dei trevigiani — tutti gli Alpini e gli altri Soldati che hanno sacrificato la loro vita per l'Italia.

Le nuove stele

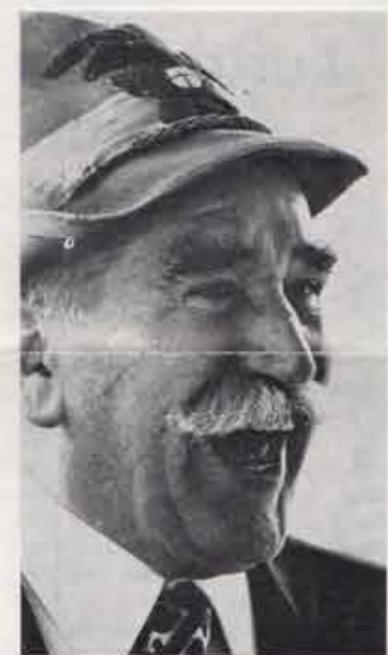
Le stele collocate al Bosco quest'anno sono, suddivise per Comune di nascita, le seguenti:

- Comune di Arcade:**
RECCHIA GIOVANNI
- Comune di Breda di Piave:**
MORATTO CESARE
- Comune di Castello di Godego:**
BONALDO PIETRO
CRISI ARDUINO
- Comune di Colle Umberto:**
BRAIDO ANDREA
MARCON BRUNO
PERUCH PAOLO
ZANETTE RAFFAELE
- Comune di Conegliano:**
BASSETTO ALESSANDRO
DALL'AVA ISAIA
SANTIN PAOLO
STEFFAN ALDO
- Comune di Cordignano:**
GALEAZZI VITTORIO ANTONIO
GAVA GILINDO
GAVA GIUSEPPE
PICCOLI ANTONIO
VARNIER ADELCHI
- Comune di Crespano del Grappa:**
CECCATO GIUSEPPE
- Comune di Farra di Soligo:**
DE FAVERI GIUSEPPE
DE NONI VINCENZO
TORMENA ALDO
VILLANOVA NATALE
- Comune di Follina:**
ANDREOLLA GIOVANNI
BERNARDI CESARE
LUCCHETTA GIUSTO
ZANON PLINIO

- Comune di Fonte:**
SERENA ROBERTO
- Comune di Fregona:**
BONATTO NARCISO
PICCIN FRANCESCO
- Comune di Gaiarine:**
BREDA GIUSEPPE
- Comune di Maser:**
MARTIGNAGO GINO
- Comune di Miane:**
BARP ALBERTO
CHECH GAETANO
GUARDA LUIGI
RIZZI GIACOMO
- Comune di Moriago della Batt.**
MION GAETANO
- Comune di Ormelle:**
SIMIONI ANGELO
- Comune di Revine Lago:**
BALDO BRUNO
FRARE GIUSEPPE
OSELLIN GIOVANNI
TONET FERMO
- Comune di Sarmede:**
DA ROS ANGELO ENRICO
DA ROS FRANCESCO
CIMETTA ANTONIO
DAL CIN GINO
DE BIASI FRANCESCO
DE MARTIN FRANCESCO
GALLO ANGELO ANTONIO
PETTERLE ANTONIO
- Comune di Segusino:**
BERRA ANGELO
- Comune di Tarzo:**
TONIN EDOARDO

A Vittorio Veneto, festeggiato il Presidente onorario Salvadoretti

in occasione dell'inaugurazione del sacello della « Madonna degli Alpini » e della presentazione degli Atti del « Symposium » sul canto alpino



Giulio Salvadoretti — Presidente onorario della Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto — è stato acclamato a conclusione del raduno svoltosi il 13 giugno, quando il nuovo Presidente — dott. Lorenzo Daniele — ha riassunto l'opera del ve-

cio che gli ha lasciato la stecca. Per il dott. Salvadoretti sarebbe stata necessaria una apposita adunata, perchè festeggiarlo significa celebrare 25 anni di vita sezionale informati all'azione dell'amatissimo Presidente la cui dedizione è stata competente ed efficace anche in sede nazionale. E per parlarne non basterebbe l'intero giornale, cosa d'altronde che all'Amico Giulio non piacerebbe affatto.

Dobbiamo però ricordare — oltre all'ottenuto potenziamento dei soci giunti al numero di 2.300, suddivisi in 19 Gruppi (rispetto ai pochi otto preesistenti) — il costante impegno di Salvadoretti per vitalizzare ed assistere le attività dei Gruppi (che hanno in molti casi realizzato una propria sede, un rifugio, una chiesetta, eretto o restaurato monumenti ai Caduti, ottenuto l'intitolazione — al nome di Alpini caduti — di strade e aule scolastiche), la sua presidenza del Coro A.N.A. di Vittorio Veneto (che ebbe alla direzione il dott. Nicolini, poi il m° Efrem Casagrande, ed ora il dott. Tiziano Forcolin coadiuvato dal m° Adriano Fur-

segue a pag. 2

- Comune di Trevignano:**
CERON ANGELO
- Comune di Treviso:**
CEROLIN LUIGI
- Comune di Valdobbiadene:**
BALDOTTO ANTONIO
BERNARDI GIUSEPPE ERNESTO
- Comune di Vazzola:**
DAL COL FRANCESCO

- Comune di Vidor:**
DA RIVA GUIDO
- Comune di Vittorio Veneto:**
ROVA MARIO
SANTIN ITALO CELESTE
SCOTTA'SETTIMO GIOCONDO
SEGAT COSTANTE
SEGAT LUIGI
SPINATO NATALE
TONON ANTONIO
TORRES EMILIO
ZAROS GIUSEPPE

RINNOVATO IL COMITATO PER IL BOSCO

Il Consiglio direttivo del Gruppo di Cison sovrintendente il Bosco delle Penne Mozze, ha recentemente provveduto — in base alle facoltà conferite dalla Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto — a ricostituire il Comitato responsabile per le opere del Bosco, chiamandone a far parte MARIO ALTARUI (col riconfermato incarico di presidente), GIULIO SALVADORETTI (presidente onorario della predetta Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto), e MARINO DAL MORO (capogruppo A.N.A. di Cison di Valmarino).

segue da pag. 1

FESTEGGIATO SALVADORETTI

lan; e lunghissimo sarebbe l'elenco delle conseguite stupende affermazioni), il *Symposium sul canto alpino* e il concorso nazionale di composizione corale alpina, l'istituita *Giornata del Sangue* che porta ricorrenzemente i Soci della Sezione al prezioso dono per i sofferenti.

Tralasciamo tanti altri suoi meriti, ma ricordiamo quello per noi rilevantissimo: di aver prontamente compreso l'importanza del Bosco delle Penne Mozze, e saputo rendere convincente e condiviso — nella nostra Sezione e nelle altre organizzazioni interessate — l'entusiasmo degli Alpini di Cison per questa iniziativa che ancora impegnerà gli Alpini di buona volontà.

Lo scorso anno, a Follina, rindando alla sua presenza al vertice della Sezione di Vittorio Veneto, Salvadoretti disse che per lui la cosa più grande e più bella è stata l'aver imparato dai vecchi ed aver insegnato ai giovani ad essere alpini per tutta la vita; in altra più recente occasione promise di mantenere il suo impegno per il Bosco delle Penne Mozze nonostante la rinuncia ad ogni altra incombenza associativa.

Il saggio buon Giulio ha meritato la riconoscenza di tutti noi, e siamo certi di interpretare la gratitudine che gli riconoscono pure gli Alpini silenziosamente ma in modo eloquente radunati in questa Sezione «Penne Mozze» del Bosco di Cison.

Nel 1954 Aldo Marinotti era Presidente della Sezione di Vittorio Veneto dell'Associazione Nazionale Alpini. L'aveva rilevata — in tocchi — alla fine della guerra e con passione e pazienza l'aveva a poco a poco rifondata e portata all'antica efficienza. In occasione di un raduno alpino di rilevanza nazionale, da lui voluto a Vittorio Veneto e largamente finanziato, Marinotti volle costruire nella sua proprietà privata sul colle di S. Rocco un monumento dedicato alla Madre dell'Alpino, quasi a lasciarlo in eredità spirituale, oltre che materiale, alla sua Sezione. Pochi anni dopo Marinotti moriva; qualche anno ancora e la proprietà completa di S. Rocco passava ai fratelli Bezzo. Nel 1980, in occasione del cinquantenario della Sezione, gli alpini vittoriosi, Presidente Giulio Salvadoretti, decisero che la statua della Madonna fosse rilevata dal luogo privato e sistemata poco distante, in luogo pubblico e quindi accessibile a tutti. I nuovi proprietari, con la squisita sensibilità che ha contraddistinto tutta la loro collaborazione con gli alpini, si dichiararono subito disponibili, misero a disposizione tutta l'area circostante il monumento per rendere possibile il lavoro di sbancamento e di costruzione del nuovo sacello, diedero in dono un pezzo di terreno per la costruzione del piazzale antistante, prestarono mezzi meccanici, si trasformarono in manovali per dare una mano; insomma agli alpini hanno concesso tutto e qualcosa di più. Gli alpini della Sezione si sono tirate su le maniche e per 400 giornate, sabati, domeniche e feste comandate, hanno lavorato gratuitamente (e imprecato in proporzione). Varie Ditte hanno donato generosamente materiali e mezzi, il geom. Fioravante Piccin (in arte PUPPO), vice presidente sezionale, ha diretto i lavori con grinta pari alla vasta competenza professionale. Sabato 12 giugno il Vescovo (alpino) di Vittorio Veneto, Mons. Antonio Cunial, ha benedetto il nuovo tempio; domenica 13 padre Die-

go, cappuccino e ormai alpino onorario, ha celebrato la S. Messa alla presenza di autorità, presidenti di varie Sezioni del triveneto e centinaia di alpini provenienti da ogni dove. Il nuovo Presidente della Sezione di Vittorio Veneto, Daniele, ha presentato un breve consuntivo dei lavori, Giulio Salvadoretti ha tracciato l'antefatto e la storia della realizzazione.

Terminata la celebrazione sul colle di S. Rocco, tutti si sono trasferiti nella civica biblioteca per il secondo atto della giornata alpina: la presentazione degli Atti del «Symposium sul canto alpino». Cos'è stato il «Symposium»?

Una vera e propria trilogia: la prima fase, svoltasi nei giorni 6, 7, 8 dicembre 1979 «Symposium sul canto alpino tradizionale» ha visto l'intervento dei più qualificati rappresentanti del mondo musicale ed etnomusicologico italiano che hanno effettuato una vera e propria ricerca filologica sulle origini e le trasformazioni del canto alpino. La seconda fase, 27, 28 aprile 1980 e 28 settembre 1980, I° Concorso nazionale di composizione corale alpina, ha celebrato il 50° anniversario di fondazione della Sezione vittoriese.

La terza e definitiva fase, 6-7 giugno 1981, «Symposium sul canto alpino d'Autore», ha proposto all'attenzione degli ascoltatori, da

parte degli autori intervenuti, una approfondita analisi dei canti alpini e di montagna più noti.

Tutte le relazioni svolte sono state raccolte in un volume curato da Efreim Casagrande e da Lorenzo Daniele, stampato per i caratteri della tipografia T.I.P.S.E. di Vittorio Veneto, e presentato, appunto domenica 13 giugno. Il Dott. Daniele ha tracciato la storia della iniziativa in una esposizione arguta e spiritosa delineante tutti i momenti più qualificanti della iniziativa culturale che, a smentita della gran massa di gente che fermamente crede nel binomio alpino-vino, ha dimostrato come gli alpini sappiano si mangiare e bere e divertirsi, ma sempre dopo: dopo aver aiutato il prossimo, dopo aver dato una mano a lenire sofferenze, a sgombrare macerie, a ricostruire paesi terremotati. E sanno fare anche le persone colte. Il M° Efreim Casagrande, ideatore dell'iniziativa, ha illustrato l'opera nei suoi caratteri eminentemente musicali ed etnomusicologici.

Terzo ed ultimo atto della giornata alpina: il saluto e l'omaggio al Dott. Giulio Salvadoretti da parte degli alpini di quella che fino al 21 febbraio scorso è stata la sua Sezione per ben 25 anni. Il nuovo Presidente, Dott. Lorenzo Daniele, a nome di tutti, ha consegnato al suo predecessore un artistico dono.

Lutto della Sez. A.N.A. «Monte Grappa»

La scomparsa, avvenuta il 13 maggio, del comm. prof. Augusto «Uti» Fabris — che per ragioni di salute aveva lasciato pochi mesi fa la presidenza della Sezione A.N.A. «Monte Grappa» — è un lutto che condividiamo fraternamente con gli amici di Bassano.

Pur limitandoci alle cariche ricoperte in seno alla sua Sezione, ricordiamo che Uti Fabris è stato per sei anni vice presidente e per ventiquattro anni presidente; e che durante tale lungo periodo ha portato la sezione a livelli notevolissimi di prestigio, sia per numero di soci che per entità delle realizzazioni tra le quali citiamo il riattamento del Ponte degli Alpini dopo i danni provocati dall'alluvione del 1966, la ristrutturazione dell'invidiabile stupenda sede, la costituzione del nucleo Donatori di sangue e poi della sezione dei Donatori di organi, la creazione del Gruppo Sportivo Alpini e della banda sezionale oltre che dell'affermato Coro «M. Grap-

pa», e infine il bel giornale sezionale dall'augurale titolo musicale «Sul Ponte di Bassano».

Ho incontrato Fabris di recente, per l'ultima volta, al Bosco delle Penne Mozze dove era tornato di sabato pomeriggio per accompagnare un gruppo di amici bassanesi e per visitare specialmente le stele dei Caduti il cui sacrificio viene congiuntamente e con particolare commozione onorato da noi trevigiani e dai bassanesi: quelli dei comuni di Asolo, Borso del Grappa, Castello di Godego, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Ponte, Loria, Possagno, e di S. Zenone degli Ezzelini.

Ci vedremo, ci sentiremo, disse accomiatandoci. Non credeva che fosse una promessa ormai valevole per il definitivo incontro con i tanti Caduti della sua Bassano e le più di duecento «pennine mozze» della pedemontana trevigiana del Grappa.

M. A.

Morte di un giovane alpino

Nel corso delle esercitazioni estive del battaglione «Trento» di stanza a Monguelfo, il 13 giugno ha perduto la vita l'alpino diciannovenne Roberto Rocchi di Besana in Brianza (Milano), capocannoniere della 94ª compagnia.

Lo sventurato giovane è precipitato da un ponticello, in località Cadin di Misurina (tra forcella Rimbianco e il rifugio Auronzo) battendo ripetutamente sulle rocce del sottostante burrone profondo oltre sessanta metri.

Vani sono stati i soccorsi prontamente prestati dai commilitoni e da una squadra del CAI.

Alla famiglia e al battaglione del giovane alpino esprimiamo la nostra commossa partecipazione al lutto.

MESSE PER I CADUTI ALPINI

Ricordiamo che le Messe a suffragio dei Caduti alpini, che per iniziativa dell'Associazione «Penne Mozze» verranno celebrate il primo lunedì di ogni mese — alle ore 17,30 presso il tempio di S. Francesco a Treviso — sono state stabilite come segue:

LUNEDÌ 5 LUGLIO
LUNEDÌ 2 AGOSTO
LUNEDÌ 6 SETTEMBRE
LUNEDÌ 4 OTTOBRE
LUNEDÌ 1 NOVEMBRE
LUNEDÌ 6 DICEMBRE

Raccomandiamo la partecipazione soprattutto ai Soci residenti a Treviso.

Nell' As Pe M

RICONOSCIMENTI E PROMOZIONI

In occasione della consegna delle insegne di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, il nostro socio mar. Bruno D'Angelo — comandante la Stazione Carabinieri di Zero Branco — è stato festeggiato dalle autorità ed amministratori di Zero Branco e di Quinto di Treviso (dove la Stazione stessa ha la propria giurisdizione) che a mezzo dei rispettivi sindaci Lucio Pasqualetto e Luigi Favaro gli hanno consegnato una medaglia d'oro e una pergamena per attestare la gratitudine della popolazione dei due comuni.

Il nostro socio dott. Lorenzo Daniele — presidente della sezione di Vittorio Veneto dell'Associazione Nazionale Alpini — è stato recentemente promosso al grado di Maggiore dell'Artiglieria da montagna. Esprimiamo alla nuova «pena bianca» le nostre affettuose felicitazioni.

Ci congratuliamo anche con il socio cav. Ugo De Poli al quale è stata affidata la presidenza del nucleo di Treviso del Gruppo Sportivo Alpini della locale sezione dell'ANA e che ha tra l'altro felicemente organizzato — in memoria del nostro consigliere comm. Nagher Scodro — il Torneo Calcistico Alpino «M. O. Aldo Fantina» conclusosi allo stadio comunale del capoluogo il 5 giugno (con l'intervento della fanfara della brigata «Julia») con la vittoria della squadra di Paese seguita dalla formazione di Coste-Crespignaga-Madonna della Salute, e da quella di Ponte di Piave.

Nel corso di una solenne cerimonia svoltasi il 30 giugno a Gorizia, la nostra socia Maria Grazia Bettiol Milan — crocerossina dell'Ispettorato di Treviso delle Infermiere Volontarie della C.R.I. — è stata madrina di una drappella

della brigata «Gorizia» appartenente alla Divisione «Folgore».

OFFERTE

Esprimiamo la nostra gratitudine per le seguenti offerte:

L. 10.000 dalla Famiglia Sillicchia in memoria del figlio Carlo artigliere del Gruppo «Udine» di Art. da montagna, deceduto a Udine il 23-2-1977 per causa di servizio; L. 10.000 da Corrocher Antonio, Teresa, Marcella e Spolair Umberto in memoria di Corrocher Ermenegildo da S. Lucia di Piave, artigliere del Gruppo «Conegliano» di Art. alpina disperso sul Don il 31 gennaio 1943; L. 10.000 da Povegliano Albina da Ponzano, in memoria del fratello Romeo, alpino della «Julia» disperso nel Mare Jonio il 28 marzo 1942 nell'affondamento della nave «Galilea»; L. 7.000 da Fioravante Piccin di Vittorio Veneto; L. 4.000 da Posocco magg. cav. di VV. Tiziano, da Vittorio Veneto; L. 4.000 da Nascimben Remigio di Treviso.

Altre offerte sono state inviate dai soci: Cattai cav. uff. Francesco, Gava Lino, Gentilini dott. Giancarlo, Basso Lorenzo e Valerio, Maset Ivo e Mario, Fabris Mariano, Pacagnan Giovanni, Camilotto rag. Pierantonio, Vico dott. Enzo, Comacchio Bianca ved. Beltrame, Favrin Francesca ved. Battaglia, Penacini Guido, De Monte Antonio Edda e Manlio, Agrimi rag. Alessandro, e Rosolen Michele.

OFFERTE PER IL GIORNALE

Ringraziamo anche per l'offerta di L. 10.000 inviata da Carpenè Anita di Cison in memoria del padre Giobatta caduto nella Grande Guerra, e Maria Colles di Refrontolo che ha pure inviato L. 10.000 in memoria del fratello Piero ufficiale alpino deceduto in prigionia in Russia.

Visite al Bosco

In occasione della loro assemblea provinciale — svoltasi al castello di Cison di Valmarino il 21 marzo — i trevigiani della

ASS. NAZ. EX INTERNATI

hanno visitato il Bosco, deponendo un omaggio floreale alla base del grande crocifisso.

Gratissima è pure stata la visita effettuata il 16 maggio dagli alunni della IV classe «A» della

SCUOLA EL. «ANNA FRANK»

di S. Maria del Sile (S. Angelo) di Treviso, che erano accompagnati dalla loro insegnante m^a Carla Galardi e da un numeroso gruppo di genitori. Il presidente del Comitato ha illustrato il significato del Bosco e fornito spiegazioni ai giovani visitatori, dimostratisi veramente partecipi dell'iniziativa e che sull'argomento hanno poi svolto un tema in classe.

Eccezionale è stata la partecipazione del

GRUPPO A.N.A. DI BUSTO ARSIZIO

che in collaborazione con il

RIONE BRUGHETTO CLUB

ha organizzato la 5ª FIACCOLATA BRUGHETTESE che ha avuto inizio dalla cerimonia svoltasi al Bosco sabato 22 maggio. Il salesiano padre Carlo Perrenuzzo ha celebrato la Messa all'altare della Madonna delle Penne Mozze, commentan-

do l'alto significato dell'attorniante testimonianza del sacrificio alpino e dell'impresa che i nostri ospiti si apprestavano a compiere.

Erano presenti la sindaco di Cison Pierina Fedato, rappresentanze delle associazioni locali, e gli alpini del Gruppo con il gagliardetto affiancato a quello del Gruppo di Busto, e la banda musicale di Cison che ha eseguito appropriati inni durante e dopo la cerimonia religiosa (senza scordare il bravo bersagliere che ha suonato l'attenti).

Con la fiamma dei ceri dell'altare, Marino Dal Moro ha acceso la fiaccola tenuta dal presidente del Rione Brughetto Club (che è gruppo sportivo, culturale e ricreativo) Gianfranco Porri che l'ha poi gentilmente consegnata a Mario Altarui che ha così aperto la visita al Bosco, in lungo corteo preceduto dalla significativa fiamma; il percorso si è concluso al monumento ai resti dell'«Alpino di Brunico» dove — dopo brevi parole di riconoscente augurio — Altarui ha affidato la fiaccola al capogruppo di Busto Arsizio Mario Verrini.

L'ardente simbolo è stato rilevato (dalla chiesetta di S. Antonio) alle 4,30 del mattino seguente, e con una staffetta — parte in bicicletta e parte a piedi (lungo un percorso di 380 chilometri, purtroppo reso prevalentemente tormentoso dalla pioggia) — recato a sera inol-

segue a pag. 3

segue da pag. 2

VISITE AL BOSCO

trata al tempio votivo di S. Croce del rione Brughetto di Busto Arsizio, dove nel novembre del 1979 gli Alpini del Gruppo hanno collocato un artistico grande bassorilievo in maiolica smaltata (architetto Luciano Sangiorgi e scultore Muzio Merelli) comprendente i distintivi delle Divisioni alpine.

Hanno festosamente accolto i bravissimi tefodori autorità, alpini, e molta folla, e la banda musicale del locale Gruppo dell'ANA, per una conclusione veramente e meritatamente entusiasmante come aveva preannunciato il sindaco Angelo Borri nel messaggio che aveva inviato complimentandosi con gli Amici del RIONE BRUGHETTO per l'iniziativa della FIACCOLATA che porterà le staffette dal Bosco delle Penne Mozze di Cison di Valmarino alla nostra Città. La manifestazione, alla quale — aveva continuato il Sindaco — quest'anno si vuol dare un valido risalto a ricordo dei CADUTI di tutte le guerre, è attesa con particolare attenzione dagli abitanti del Rione che, apprezzando l'iniziativa, sicuramente sapranno dare la loro valida collaborazione affinché la fatica consapevole dei ragazzi venga giustamente apprezzata. Ai bravi atleti aveva scritto anche il capogruppo dell'ANA di Busto Mario Verrini, dicendo tra l'altro che la Fiaccolata, partendo dal « BOSCO DELLE PENNE MOZZE » di Cison, porterà a Busto un po' di quella atmosfera solenne e commovente che tocca nel profondo dell'anima tutti coloro che visitano quel Sacro naturale. E' ancor più significativo, continua il messaggio di Verrini, che saranno dei ragazzi a far percorrere alla fiaccola i molti chilometri che ci dividono da Cison. Dopo questa manifestazione le due Città si sentiranno più vicine, idealmente unite in spirito di pace fraterna.

Messaggi di saluto erano stati indirizzati dalla sindaco di Cison Pierina Fedato (lo so che si dovrebbe dire « il » sindaco, ma è ora di cambiare — anche per altri titoli di tradizione ma superata esclusività maschile — in ossequio alla meritoria evidenza del « forte gentil sesso »; n. d. r.) e dal capogruppo Marino Dal Moro. Ma piace ricordare quanto Gianfranco Porri, presidente del club di Brughetto, ha scritto per sottolineare che la nostra Fiaccola vuol dire Amicizia, Serenità, saper unire, sotto di essa, tutti gli abitanti del nostro Rione, di Busto, di Cison di Valmarino e di tutti i paesi per i quali transiteremo nel ricordo dei Caduti di tutte le Guerre, con l'auspicio che il loro sacrificio non sia stato vano e che mai più ne succedano; e concordiamo con il seguito del messaggio, esprimente un plauso particolare ed un sentito ringraziamento a tutti gli organizzatori, al Gruppo Sportivo sempre fattivo ed interessato, agli Atleti, agli autisti, alle staffette in moto, ai gruppi alpini ed A.I.D.O. di Busto, alla Cittadinanza, al Sindaco ed al Gruppo Alpini di Cison che tanto entusiasmamente hanno dato la loro fattiva adesione, a tutte le Autorità che vorranno onorare la nostra e loro fiaccola.

Aggiungendo che conserveremo con commozione il ricordo della manifestazione insieme vissuta, ringraziamo sentitamente — tra i molti che lo meritano — i citati Mario Verrini e Gianfranco Porri (anche per la generosa offerta fatta nell'occasione) ed Ermanno Oglia, Giampaolo Canovese, Pierino Vignati, Luigi Guidi, e Mauro Ceriotti.

Altra visita graditissima è stata

quella degli Alpini del

GRUPPO DI VENEZIA LIDO

giunti col vessillo sezionale sabato 29 maggio in visita al Bosco dove hanno reso gli onori ai Caduti deponendo una corona d'alloro al monumento alle tre « penne mozze ». Erano accompagnati dal capogruppo Ferruccio Pizzolotto e dal dott. Giuseppe Tiburzio già presidente della Sezione di Venezia.

Domenica 30 maggio sono arrivati numerosi gli ex

COMBATTENTI DI VILLAFRANCA PADOVANA

per i quali p. Carlo Pettemuzza ha celebrato la Messa all'altare allestito a lato del monumento; oltre al celebrante, hanno preso la parola il presidente di detta Sezione dell'ANCR Nino Berlese, il presidente della Sezione di Vittorio Veneto Lorenzo Daniele e il presidente del comitato per il Bosco Mario Altarui.

Molti sono stati gli Alpini del

GRUPPO A.N.A. DI TRAVESIO

giunti il 13 giugno con il capogruppo Pio Deana e che sono stati accolti da Marino Dal Moro e dagli altri dirigenti del gruppo di Cison che erano poi impegnati per la concomitante manifestazione sezionale della quale parliamo in prima pagina. Assistiti dai nostri incaricati, i graditi visitatori hanno trascorso lietamente la giornata con i propri familiari.

Particolarmente intensa è stata la giornata di domenica 27 giugno; oltre alla consueta folla festiva, sono giunti al Bosco gli Alpini del

GRUPPO DI TORRE DI PORDENONE

con il capogruppo Marino Mantovan (che ringraziamo per la generosa offerta per le opere del Bosco) e quelli altrettanto numerosi del

GRUPPO DI RONCOLEVA DI VERONA

i quali — dopo l'omaggio ai Caduti — hanno insieme assistito alla Messa celebrata dal nostro alpino mons. Pivetta che all'omelia ha sottolineato il significato del Bosco e della visita che i nostri ospiti si apprestavano a compiere. Gli alpini veronesi (che pure ringraziamo per l'abbonamento generosamente sostenitore al giornale « Penne Mozze ») erano accompagnati dal capogruppo Giovanni Zuccher, ed hanno in particolare ricordato il loro cappellano

sezionale padre Mario Tonanindel che avrebbe concelebrato la Messa al Bosco ma che è deceduto sette giorni prima.

Erano presenti anche il dott. Giulio Salvadoretti, presidente onorario della sezione di Vittorio Veneto e componente il comitato per il Bosco, con il capogruppo Marino Dal Moro e alpini di Cison.

Sono giunti nel frattempo — dopo avere assistito alla Messa al castello — i soci del Gruppo

A.I.D.O. DI PREGANZIOL

accompagnati dal presidente prof. Menenio Bortolozzi e dalla vice presidente Maria Grazia Bettiol Milan. Anche a nome dei propri collaboratori, M. Altarui ha rivolto loro il saluto e illustrato le finalità e caratteristiche dell'iniziativa. E' seguita la visita lungo i sentieri, conclusa appena in tempo per evitare un acquazzone stagionale che ha avuto altre repliche nel pomeriggio disturbando il programma che comprendeva il concerto della minibanda di Cison.

* * *

Anche di visite individuali abbiamo frequente lusinghiero riscontro.

Wanda Casellato — assistente sociale, poetessa e scrittrice sensibilissima — appena avuto modo di giungere al Bosco ha così scritto il 23 aprile scorso:

Professor Altarui... mi fermo respiro... l'emozione m'impedisce di parlare, mi tarpa le ali... vorrei dire e fare. Fare che cosa? Davanti alle « Penne Mozze » non rimane che inchinarsi; ogni parola è vana, suonerebbe vuota inutile. Lascia parlare solo il cuore, se davvero credi nella Resurrezione. Ed io ci credo fermamente, so che le eroiche vittime che simbolicamente riposano in quel fatisco cimitero nel silenzio divino della valle, vivono oggi nella gloria eterna, ripagate in pieno. E a lei, meraviglioso alpino Altarui, tutto il mio plauso, la mia sconfinata gratitudine per il suo celeste e terreno impegno che ognuno di noi, i rimasti, avrebbe dovuto compiere. Sì, grazie per aver risuscitato nel mio cuore sentimenti, forse, affievoliti dai continui impegni quotidiani.

Iddio la benedica assieme a sua moglie e a tutti i suoi cari.

Vivissime cordialità e auguri di bene. Wanda Casellato.

E noi ringraziamo tutti, con commozione sincera.

I Soci dell'Associazione « Penne Mozze »

Nello scorso mese di maggio abbiamo inviato un sollecito ai Soci in ritardo con il versamento della quota 1982 — L. 3.000 — per l'Associazione « Penne Mozze ». La gran parte ha già provveduto ad assolvere questo piccolo unico dovere « materiale » (quello morale è assai più impegnativo ed importante), ma a taluni è sfuggito l'invito che qui rinnoviamo con preghiera di versare l'importo del tesseramento sul conto corrente postale numero 13643317 (intestato ASSOCIAZIONE « PENNE MOZZE » FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI, VICOLO RIALTO, 10, 31100 TREVISO) o con altro mezzo se ritenuto più semplice.

I soci sono pure pregati di svolgere opera di convincimento presso i conosciuti congiunti di Caduti alpini o amici, perchè si iscrivano alla nostra associazione che ha l'unico scopo di onorare le « penne mozze »; un motivo « interessato » per acquisire altri soci è anche rappresentato dalla possibilità di accrescere in tal modo il numero delle persone che dedicano il proprio affetto al Caduto che ognuno di noi ha prescelto di onorare.

A tale proposito precisiamo — essendoci state richieste delucidazioni — che non è vero che, una volta scelto da un socio, il nome di un Caduto non sia più abbinabile ad altro socio: il nome di un Caduto (e la cosa appare evidente) può, con l'adesione all'AsPeM, venire onorato da più soci. L'aver in comune l'impegno di fraterno ricordo per un determinato Caduto ha dato motivo, come da segnalazioni fatteci, al sorgere di cordiali rapporti tra soci che prima non si conoscevano e che hanno appreso dalla lettura dei pubblicati elenchi di avere « adottato » la stessa « penna mozza ».

Riprendiamo intanto l'elenco dei soci dell'Associazione, con citazione del Caduto la cui memoria è affettuosamente affidata a ciascun iscritto:

Soravia cav. Giacomo, da Conegliano (per onorare il proprio cugino SORAVIA GIUSEPPE da Venas di Cadore, tenente del batt.

« Dronero » e pluridecorato al valore militare, caduto in Albania il 23-7-1920);

Dall'Armi Angelo, da Feltre (per ricordare il sottotenente del batt. « M. Matajur » dell'8° Alpini DALL'ARMI LUIGI da Cornuda, decorato di medaglia d'argento, caduto sul Monte Grappa il 16-11-1917);

Dall'Armi col. Emilio e Dall'Armi cap. Gino, da Udine (per ricordare il proprio padre DALL'ARMI RINALDO da Cornuda, tenente colonnello comandante il batt. « Gemona », decorato di tre medaglie d'argento, caduto in Russia il 30-12-1942);

Zambenedetti Italo, da Conegliano (per onorare il serg. magg. dell'11° Alpini SPELLANZON LUIGI da Conegliano, Medaglia d'oro, caduto in combattimento in Africa orientale il 2-6-1938);

De Marchi Sante Mario, da Conegliano (pure per onorare il concittadino SPELLANZON LUIGI, Medaglia d'oro al v. a., caduto in Africa);

Nogarol Valerio, da Conegliano (per onorare NOGAROL VITTORIO da Conegliano, alpino del 7°, caduto sulle Tofane il 14-12-1916);

Toccher Giuliano, da Conegliano (per onorare ROSOLEN GELINDO ANTONIO da S. Pietro di Felletto, alpino del batt. « M. Marmolada » del 7° regg., deceduto in prigionia in Francia il 17-8-1944);

Serafini m^a Tatiana in Casetta, da Treviso (per ricordare il sergente del 3° regg. art. alpina BELLIS ANTONIO da Oderzo, disperso sul fronte russo il 31-1-1943);

Coccolivilli prof. Gino, da L'Aquila (per onorare il sottotenente del batt. « Feltre » del 7° Alpini RENDINA LUIGI da L'Aquila, decorato di medaglia d'oro, caduto sul fronte greco-albanese il 13-2-1941);

Sgoifo Liliana, da Udine (per ricordare CAVARZERANI ANTONIO da Udine, sottotenente al batt. « Tolmezzo » dell'8° Alpini, decorato di medaglia d'oro, caduto sul Golico, Albania, il 9-3-1941);

Fantina Primo, da Treviso (per

segue a pag. 4

da Segusino, caporale al 2° Alpini, caduto in Croazia il 14-4-1941.

L. 500.000 dalla sede di Treviso della Banca Popolare di Padova Treviso Rovigo, per i cippi dedicati dei sentieri; L. 300.000 dal Gruppo ANA di Farra di Soligo per le stele dei propri Caduti De Faveri Giuseppe alp. del 7° assasinato dalle truppe francesi, a Tolone, il 22-8-1944, e De Noni Vincenzo pure alpino del 7° reggimento e caduto in Albania il 28-12-1940; L. 300.000 dal Gruppo di Col San Martino per la collocazione delle stele a ricordo di Tormentina Aldo alpino del 9° disperso in Russia il 21-1-1943, e di Recchia Giovanni, alpino del 7°, caduto in Montenegro il 3-12-1941; Lire 150.000 dal Gruppo ANA di Busto Arsizio, in occasione della visita al Bosco del 22 maggio, per la esecuzione di una stele; L. 150.000 dal Comitato Festa di S. Mario, Vittorio Veneto, per la stele di Rova Mario da Vittorio Veneto, cap. magg. 7° regg. alpini, deceduto in Germania il 13-3-1944; L. 50.000 da Braido Teresa ved. Salvador, Colle Umberto, quale contributo per la stele del marito Braido Andrea alp. del 7° caduto in Albania il 9-12-1940; L. 50.000 da Mario Bearzi, capogruppo ANA di Recco Golfo Paradiso, in memoria di

mons. Paolo Chiavacci e del magg. Giorgio Nascimbene, quale contributo per i cippi dedicati dei sentieri alle M. O. alpine; L. 40.000 da Piccin Fioravante, vice presidente della Sez. ANA di Vittorio Veneto; L. 10.000 da Corrent Walter da S. Pietro di Barbozza; L. 10.000 da Floriani Pierina ved. Frozza, Cison di Valmarino, nell'anniversario della perdita del proprio marito alpino Valerio; L. 10.000 da Maria Colles, Refrontolo, in memoria del fratello Piero sottotenente del 2° regg. Alpini deceduto in prigionia a Tambow il 5-3-43; L. 10.000 da Brunelli Valeriana; L. 5.000 da Rino Cesca sr., Follina.

Un affettuoso ringraziamento rivolgiamo alla signora Luigina Possamai, da Mura di Cison, che in memoria del marito Cesare — Alpino dell'8°, disperso in combattimento in Russia il 21 gennaio 1943 — ha fatto al Bosco un ulteriore preziosissimo dono: una pregevole tovaglia in lino ricamata, completa di corporale, purificatori ed amitto, per l'altare della Madonna delle Penne Mozze.

Offerte per il Bosco

Di cuore ringraziamo per le seguenti generose offerte inviate per le opere del Bosco:

L. 1.350.000 dall'Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini (AsPeM), per onorare la memoria dei propri soci Gobbo Ugo da Zero Branco, Martignago Alessandro da Maser, Mazoleni Maria da Treviso, De Benetti Benvenuto da Zero Branco, Benedetti comm. Guglielmo da Treviso, Pessot Antonietta ved. Riva da Gaiarine, Brunetta Caterino da Trevignano, Tosatto Amedeo da Zero Branco, e Sillicchia Ignazio da Palermo, per la intitolazione di stele ai seguenti nove Caduti alpini della provincia di Treviso: Moratto Cesare da Breda di Piave, art. 3° Rgt. Art. Alp., disperso in Russia il 31-1-1943; Martignago Gino da Maser, cap. magg. 9° regg. alp., deceduto in prigionia in Germania il 26-2-1945; Ceccato Giuseppe da Crespano del Grappa, alp. 7° regg., caduto in Montenegro l'1-12-1941; Lucchetta Giusto da Follina, alp. del 9° regg. e decorato di medaglia d'argento, caduto in Albania

il 31-3-1941; Santin Italo Celeste da Vittorio Veneto, geniere alpino della « Tridentina » disperso in Russia il 20-1-1943; Zanette Raffaele da Colle Umberto, alpino del 9° disperso in Russia il 21-1-1943; Bernardi Cesare da Follina, alp. dell'8° regg. caduto in Albania il 3-3-1941; Serena Roberto da Fonte, alp. del 6°, disperso in Russia il 22-1-1943; Cerolin Luigi da Treviso, sergente del genio Corpo d'Armata Alpino, caduto sul Medio Don il 25-2-1943.

L. 775.000 dalla Sezione A.N.A. di Valdobbiadene per le seguenti cinque stele a ricordo di propri Caduti: Bernardi Giuseppe Ernesto da Valdobbiadene, artigliere del 3° regg. art. alp., disperso in Russia il 20-1-1943; Baldotto Antonio da Valdobbiadene, alpino 207° autorep. della « Julia », caduto in Russia il 19-1-1943; Villanova Natale da Farra di Soligo, alpino del 9° disperso in Russia il 21-1-1943; Mion Gaetano da Moriago, alpino dell'8°, deceduto a Venezia per malattia contratta in guerra, il 25-8-1943; Berra Angelo

segue da pag. 3

I SOCI DELL'AsPeM

onorare il proprio fratello FANTINA EGIDIO ALDO, sottotenente al batt. « Val Fella » dell'8° Alpini, decorato di medaglia d'oro, caduto sul monte Golico, Albania, l'8-3-41);

Donaudi cav. uff. Luigi, da Treviso (iscrittosi per onorare il sottotenente del 9° regg. alp. CANTELE ANTONIO di Villanova di Camposampiero, decorato di medaglia d'oro, caduto sul fronte russo il 20-1-1943);

Marchi Ilario, da Treviso (per onorare il proprio fratello MARCHI PRIMO da Istrana, artigiere al gruppo « Conegliano » del 3° regg. art. alp., disperso in combattimento sul Don, Russia, il 31-1-1943);

Abiti Vittorio Neno, da Treviso (per ricordare il tenente dell'8° Alpini RAHO ALBERTO da Asiago, decorato di medaglia d'argento, caduto sul monte Golico, Albania, l'8-3-1941);

Altoè Gianni, da Conegliano (per onorare ALTOE' ANDREA da Vittorio Veneto, alpino del batt. « M. Argentera » del 2° regg. alpini, deceduto in prigionia a Strambingio l'8-12-1918);

Battistuzzi cav. Olindo, da Conegliano (per onorare il commilitone MARONESE OLIVO da Prata di Pordenone, cap. magg. 3° regg. art. alpina, decorato di medaglia d'oro, caduto sul fronte russo il 20-1-43);

Bellotto Steno, da Conegliano (per onorare PIVA ARMANDO da Pederobba, alpino del batt. « Val Cison » del 7° regg., decorato di medaglia d'argento, caduto nell'attentato di Forcella di Cima Vallona il 25-6-1967);

Daccò comm. Giovanni, da Conegliano (per onorare il commilitone BRAIDO ANDREA da Colle Umberto, alpino del batt. « Cadore » del 7°, caduto a Ciafa Galina, Albania, il 9-12-1940);

De Vido cav. Tullio, da Conegliano (per onorare il capitano dell'8° Alpini MASET PIETRO da Conegliano, comandante la brigata « Osoppo » dei Volontari della Libertà, decorato di medaglia d'oro, caduto a Pian Cavallo il 12-4-45);

Marinoni Roberto, da Conegliano (per onorare il generale CANTORE ANTONIO da Sampierdarena, decorato di medaglia d'oro, caduto a Forcella di Fontananegra, Tofane, il 20-7-1915);

Mason cav. Giovanni, da Conegliano (per ricordare il sergente del gruppo « Conegliano » del 3° art. alp. BORTOLOTTO GIOVANNI da Vittorio Veneto, decorato di medaglia d'oro, caduto in Russia il 3-1-1943);

Miorin Leopoldo, da Conegliano (per onorare il tenente del 6° alpini SERENA EUGENIO LEOPOLDO da Farra di Soligo, decorato di medaglia d'argento, caduto sul Settolo, Valdobbiadene, il 27-10-1918);

Zanchetta geom. Sergio, da Conegliano (per onorare il cap. magg. del 2° regg. di art. da mont. ZANCHETTA GIORDANO da Fontanelle, decorato di medaglia di bronzo, caduto alle Tre Cime di Lavaredo il 16-1-1917);

Zanin Giuliano, da Conegliano (per onorare ZANIN ISIDORO da Conegliano, artigiere del 3° regg. art. alp., disperso sul fronte russo il 31-1-1943);

Brombal Giovanni, da Caerano San Marco (per onorare — nel ricordo del proprio fratello alpino Virginio — il compaesano GARBUIO FERRUCCIO, alpino del 9° regg., disperso in Russia il 21-1-1943);

Nadin Angela Lina ved. Chiaradia, da Sacile (per ricordare il pro-

prio marito CHIARADIA DARIO da Caneva di Sacile, capitano del batt. « Cividale » dell'8° regg. alp., decorato di medaglia d'oro, caduto a Nowo Kalitwa, Russia, il 5-1-43);

Dal Col Giulio da Breda di Piave (per onorare il proprio fratello DAL COL LUIGI da Maserada sul Piave, artigiere del 2° regg. di art. da mont., disperso in prigionia nei Carpazi durante la guerra 1915-18);

Ziggiotto prof. Lucio, da Carbonera (per onorare il ten. col. DALL'ARMI RINALDO da Cornuda, comandante il batt. « Gemonia » dell'8° regg. alpini, decorato di tre medaglie d'argento, caduto in Russia il 30-12-1942);

Possamai cav. Camillo, da Cison di Valmarino (per ricordare il proprio fratello POSSAMAI CESARE, alpino del 7° reggimento, caduto sul monte San Gabriele il 12-9-1917);

Persico c.ssa Giovanna in Ranza, da Treviso (per onorare il ten. col. RAMPINI GUIDO da Pinerolo, già comandante il gruppo « Val Tagliamento » del 3° Art. Alp., decorato di medaglia d'oro, fucilato dai tedeschi a Bergamo l'8 marzo 1945);

Gatti Piero da Camogli (per onorare l'alpino del batt. « Gemonia » dell'8° regg. della « Julia » BIONDO MICHELE, disperso nel mare Jonio il 28-3-1942 per affondamento della nave « Galilea »).

Opel TV Sicurezza
Economia
Valore dell'usato

TREVISAUTO
Una ragione in più
per scegliere
Opel.

**E non dimenticare
che....**

quando compri una OPEL
alla TREVISAUTO
non compri solo il massimo
della qualità tecnica, ma anche
la sicurezza di un servizio impeccabile



TREVISO viale FELISSENT n° 58 - TEL. 0422/63265
Sempre pronti a Consigliarla ed Assisterla

**39 sportelli
in Provincia**

per tutti i servizi
con l'Italia e con l'Estero

**CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA**

al tuo servizio dove vivi e lavori



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio
RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582



CARTE
DAL NEGRO
TREVISO

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

« PENNE MOZZE »

GIUGNO 1982

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 — La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbo. postale Gruppo IV 70% - 1° sem. '82